



a cura di
Maria Laura Labriola

Leggo letteratura Contemporanea
Gruppo campano "Eduardo De Filippo"

Storia di chi non ha niente eppure sorride alla vita

Sangue di Giuda, romanzo d'esordio di Graziano Gala, pubblicato da **Minimum Fax** ci racconta di Giuda, voce narrante e protagonista della storia. Giuda è un bambino canuto con la barba bianca che vive con Ammonio, un gatto incontinente. Abita in un paese immaginario, Merulana, in una provincia del Sud Italia, "un paese di carta stagnola scambiata per metallo". Giuda non parla da 60 anni e usa il dialetto perché ha un'urgenza di esprimersi e non ha la cultura per comunicare in un italiano corrente. Passa le sue giornate in solitudine ed emarginato da tutti. Tutti lo conoscono in paese e lo chiamano Giuda che non è il suo vero nome. Come Ulisse perde il nome ma non per diventare Nessuno e salvarsi da Polifemo, ma per essere Giuda, il traditore, colui che consuma una infamia nei confronti di un padre padrone che avrebbe voluto fosse più simile a lui. Il libro inizia con il furto di un televisore Mivar e così si dipana l'esistenza del protagonista. Giuda-riello che ha una non vita, "tut'ana miseria e sconfitta", disprezzato persino dalla propria figlia. Uno "spasulato", così come tutti gli altri emarginati che abitano la casa della letteratura. Come Rosso Malpelo di Verga, Ciacula di Pirandello, come Bonfiglio Liborio di Remo Rapino è per ultimo Giuda di Graziano Gala. La sua armatura non è di ferro come altri eroi usciti di senno quali l'Orlando Furioso di Ariosto o l'Achille di Omero, la sua armatura è intessuta di risate fatte anche con



Titolo
**SANGUE
DI GIUDA**

Autore:
**GRAZIANO
GALA**

Autore:
**MINIMUM
FAX**

Pagine
176

Genere:
NARRATIVA

Prezzo
16€



un dente solo, ma con la forza dello stupore e della meraviglia davanti alle cose che non puoi comprendere. Una forma di esorcismo con la consapevolezza che il riso è l'unica cosa di cui non ti possono privare. L'intero libro è in dialetto, una lingua sporca tra pugliese e campano. Il dialetto è l'unica lingua che a volte può dire "l'indicibile". Se Giuda si fosse espresso in una lingua pulita sarebbe rimasto "muto". Lingua che è protagonista del libro come lo era per Gadda, Landolfi, Meneghello. Un pagliaccio che sotto il suo trucco nasconde il dolore, ma che alla fine troverà la sua identità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

